


Per il vostro 5‰  
il nostro numero è  
**97 22 65 30 158**

**Dona un Sorriso**  
OdV



Non è facile rimanere sani  
di mente in un mondo pazzo  
(Bertrand Russel)

20091 BRESSO – Viale Don Minzoni n° 38 – tel 02 610 75 59 - [www.donaunsorriso.org](http://www.donaunsorriso.org) -  Dona un sorriso Bresso

## Novembre 2022

### Lettera del Presidente agli Amici e Benefattori

Finalmente, dopo l'interruzione dovuta al *covid*, sono ripresi i contatti diretti con i nostri *partners* lontani, che gestiscono le risorse ricevute per mano vostra dalla nostra Associazione. Abbiamo incominciato con la Repubblica Dominicana e vi voglio trasmettere e commentare una sensazione penetrata profondamente nel cuore dei partecipanti al viaggio.

Vedere moltitudini di persone, donne e bambini, frugare fra le immondizie putride di un *vertedero* (discarica) con la speranza di poter trovare qualche cosa di usufruibile è un'esperienza che lascia sempre una traccia profonda. È stata pesante per la fatica fisica, ma soprattutto per il "pugno nello stomaco" che si riceve nell'andare a visitare contesti che normalmente si pensano presenti solo nei racconti di molti decenni fa.

E invece no. Quella gente era là, di fronte ai nostri occhi. Un formicaio di uomini e donne, un enorme spazio aperto, montagne di rifiuti, un fetore indescrivibile, tanta fatica sotto un sole che non perdona.

Questo è il mondo in cui viviamo, miei cari amici. E noi, assieme alle guerre e a tutti gli altri orrori che conosciamo, permettiamo anche queste cose.

Così penso a tutti i *vertederos* del mondo, ai tanti inferni che abbiamo costruito (o permesso).

"Ma mica li abbiamo voluti noi, i *vertederos*, anzi, siamo contrari, ma che cosa ci possiamo fare?"

Ecco, in queste poche parole è nascosto l'abisso senza fondo dentro cui vanno a finire i nostri sentimenti di orrore: finiscono là dentro e tutto va avanti come prima. "Ma che cosa ci possiamo fare?" Sì, il discorso si strozza all'interno di queste poche parole. Non va più avanti.

Nel vedere quell'angolo di mondo rifiutato, si prova un senso di rabbia, dolore, senso di inadeguatezza, senso di colpa. Sì, anche senso di colpa.

Uno poi se lo scrolla di dosso, altrimenti non vive più, ma mi sembra importante, prima di scacciarlo, almeno riconoscerlo.

Una colpa collettiva. La famiglia umana che si definisce *homo sapiens*, come può permettere che maturino e si consolidino situazioni di questo genere? Dov'è la sua sapienza?

L'idea che si tratti di una colpa collettiva è molto tranquillizzante e induce all'indifferenza.

Ecco il punto. Mi viene in mente una frase di B. Shaw:

**Il peggior peccato  
contro i nostri simili  
non è l'odio,  
ma l'indifferenza:  
questa è l'essenza dell'inumanità.**



A questo punto, passo a raccontarvi qualche cosa di più strettamente inerente all'attività della nostra Associazione.

Come tutti sanno, DONA UN SORRISO non è un'agenzia di aiuti, ma un gruppo di volontari fortemente motivati che si sforzano per dare qualche motivo di speranza anche dove le condizioni di vita rasentano l'impossibile.

I veri artefici di questi motivi di speranza siete proprio voi, cari Benefattori, ed è grazie a voi che tante persone, tanti bambini, stanno sorridendo.

Così, mi rivedo i volti bellissimi di quei bimbi che le circostanze hanno messo a vivere in quei contesti tanto difficili e crudeli. Ricordo i loro sorrisi e la loro capacità di essere felici ben al di là dell'impossibile.



## Repubblica Dominicana.

Quest'anno abbiamo continuato la nostra collaborazione economica con ONÉ RESPE, l'organismo locale che da ormai più di vent'anni è il nostro principale *partner* locale. Ad Haina, vicino a Santo Domingo, la scuola di Los Caciques funziona sempre bene, le insegnanti sono molto motivate e quelle povere famiglie provano un vero sollievo nel vedere i loro bambini così bene accuditi. Come noto, noi finanziamo il costo della mensa scolastica, che a causa dell'inflazione è raddoppiato nel giro di pochissimi anni. Noi speriamo attraverso la vostra costante generosità di poter continuare a sostenere questo costo.

Il C.C.D.H., cioè l'altro nostro *partner* locale, quest'anno ha ridotto al minimo le proprie attività, dal momento che finalmente lo stato dominicano ha messo in funzione delle scuole elementari proprio nella zona di Los Güandules, dove sono quindi confluiti sia gli alunni che le insegnanti. Nell'attuale quadro, non prevediamo di proseguire con i nostri aiuti.

## Bolivia.

Le notizie che giungono sono buone e speriamo di poter organizzare nei prossimi mesi un viaggio per riprendere i contatti con VOSERDEM e con le iniziative che stiamo finanziando. Per il momento vi possiamo dire che stiamo continuando a coprire le spese della mensa scolastica di Layupampa e di Vila Vila, per un totale di 550 alunni. Soprattutto nell'altopiano, in alta quota, il contesto naturale è molto difficile e la sottoalimentazione dei bambini è sempre un problema serio, ma in compenso l'organizzazione sociale è molto buona. Sono popolazioni *Quechua* ed *Aymara*, cioè appartengono ad un mondo culturale che favorisce la solidarietà fra le famiglie, molto responsabili nei confronti dei bambini. Inoltre prosegue l'assistenza economica alle vecchiette di Cochabamba, quasi un centinaio di donne che pur vivendo in condizioni di miseria indescrivibili conservano una grande dignità. Nel giugno scorso è venuta a trovarci la Charito, cioè la responsabile di questa attività. È stato un incontro molto significativo e ne trovate nel nostro sito una descrizione.

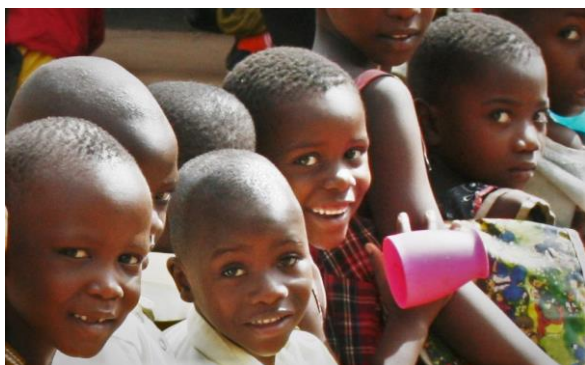
È inoltre ufficiale una notizia molto positiva. Entrerà in funzione a Sacaca una Unità Accademica, gestita da VOSERDEM, al servizio dei migliori studenti che escono dalle scuole della zona, proprio quelle che noi contribuiamo a sostenere. Vedete, è un continuo processo che tende a rendere l'altopiano sempre più vivibile e ospitale per tutte le persone che vi sono nate. Possiamo affermare che stiamo contribuendo all'uscita di quelle comunità da una situazione di economia di sussistenza. I bambini che frequentano quelle scuole mangiano di più, crescono meglio, studiano meglio e cresce quindi la qualità della vita, anche in prospettiva.



## Uganda.

“Se non ci foste stati voi, non sappiamo cosa sarebbe successo.”

Anche quest'anno ci portiamo a casa un bel risultato: la consapevolezza di aver fatto la differenza, di aver consentito all'ospedale Bishop Asili di continuare il suo servizio di cura dei malati e la sua opera di promozione sociale. Oltre al contributo per sostenere lo stipendio del Dr. Charles Luwanga, medico chirurgo, quest'anno abbiamo inviato aiuti straordinari, necessari per l'acquisto di dispositivi medici e farmaci di prima necessità.



Il 2022 è stato un altro anno nero per il Paese e se prima la minaccia si chiamava *Covid*, ora ne ha una ancora più temibile: *Ebola*. I problemi che sperimentiamo in Italia a causa della guerra in atto fra Ucraina e Russia (inflazione e aumento dei prezzi dei beni di consumo) si presentano amplificati nel continente africano. I farmaci non fanno eccezione: il loro costo è salito alle stelle. Abbiamo avuto la possibilità di lanciare un salvagente quando era necessario. Questo ci riempie di soddisfazione, ma accresce il nostro senso di responsabilità.

Un'ultima notizia, positiva: il progetto presentato alla Tavola Valdese “Light for Life”, con richiesta di un finanziamento per il contenimento delle spese energetiche, è stato approvato. Sostituendo le lampade normali con quelle a LED e grazie all'installazione di pannelli solari termici, contiamo di contenere questo tipo di spese, liberando risorse per le attività primarie dell'ospedale.

## Rifugiati.

Otto volontari seguono il percorso di integrazione di quindici rifugiati e richiedenti asilo che risiedono in quattro alloggi (due concessi dal Comune di Bresso e due dalla Comunità Pastorale Madonna del Pilastrello). Attualmente provengono tutti dall'Africa subsahariana, da Paesi con conflitti in corso o governati da regimi autoritari. Ci vengono segnalati da altri Centri di accoglienza e risiedono da noi il tempo necessario per poter iniziare una vita autonoma.

Nel corso di questi anni abbiamo accolto un centinaio di rifugiati e richiedenti asilo. A tutti viene fornito aiuto nella ricerca di lavoro, di opportunità di studio e di formazione professionale, nelle cure necessarie ai loro problemi di salute, nelle pratiche burocratiche. Con il passare del tempo, dopo l'inserimento, la conoscenza reciproca si affina: i loro volti diventano più di un nome. E i nostri volontari diventano la risorsa per condividere timori e problemi e sentirsi meno in terra straniera. Per questo motivo, accade che continuiamo a supportare anche i rifugiati che, usciti dai nostri alloggi, hanno bisogno di aiuto, di qualsiasi tipo.

E' stata formalizzata da parte del Comune la cessione in uso di un nuovo appartamento, in sostituzione di quello finora utilizzato in Via Papa Giovanni, ormai in precarie condizioni. Sono in fase di ultimazione lavori di riattamento dell'appartamento e di montaggio di arredi. Altre due, fra le case ora in concessione, saranno riqualificate per renderle più accoglienti. Prosegue la nostra costante ricerca di finanziamenti presso altri Enti, anche se, purtroppo, quest'anno non ne abbiamo ottenuti. Abbiamo invece iniziato a collaborare con Fondazioni dell'area milanese che gestiscono patrimonio immobiliare e che ci hanno consentito di trovare ottimi alloggi per rifugiati che hanno lasciato le nostre case.



Si avvicina il periodo natalizio, periodo di auguri e regali.

Come vedete, i volontari di DONA UN SORRISO continuano il loro impegno con crescenti energie ed entusiasmo.

Spero con queste parole di aver dato spessore e vigore a quei gesti di donazione che ora vi chiedo di compiere, così necessari per la prosecuzione delle nostre iniziative.

Riceverete quindi a breve un'altra comunicazione, contenente le istruzioni per aderire alla nostra iniziativa natalizia dei regali alternativi.

Con affetto e gratitudine.

Il tuo indirizzo fa parte dell'archivio del nostro computer. Nel rispetto di quanto stabilito dal decreto 196/2003 sulla tutela dei dati personali e sulla privacy, desideriamo segnalarti che il tuo indirizzo non sarà oggetto di comunicazione o diffusione a terzi. In base a tale legge è comunque opportuno che chi non voglia più ricevere questa pubblicazione lo comunichi con lettera. In caso contrario riterremo il tuo silenzio come tacito assenso

DONA UN SORRISO

Il Presidente

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Roberto Calmi', written over a dotted line.

(Roberto Calmi)

